

La Juve rafforza il primato; disperata la situazione di Genoa, Alessandria e Palermo

Tutto è ormai deciso?

I giallorossi hanno «bissato» il risultato dell'andata (3-1)

Un polemico Manfredini sigla il successo della Roma a S. Siro

Due goal di «Pedro» e uno di Orlando — L'Inter ha accorciato le distanze con Angelillo

INTER: Annibale; Guarneri; Venturi; Tagliavini; Invernizzi; Rancati; Angelillo; Firmani; Lonskog; Corso.
ROMA: Panetti; Griffith; Coradini; Giuliano; Losi; Zaglio; Orlando; Guarnaceli; Manfredini; Selmosson; Castellazzi.
ARBITRO: Sig. Francesconi di Padova.
MARCATORI: Orlando al 45° del p. t.; Manfredini al 19° e al 10°; Angelillo al 12° della ripresa.

(Dalla nostra redazione)
MILANO, 10 — Il piccolo Annibale, un milanese autentico, è stato umiliato dagli

sarebbe meritato. Ma la Roma ha giocato meglio. La Roma aveva Manfredini, Selmosson e Orlando che facevano il bello e il brutto tempo e alla fine Annibale è tornato a casa, al caffè di viale Monza, col pianto nel cuore. L'Inter deluso da una partita più dell'altra e chissà come arriverà alla fine del campionato. La sua difesa è stata a pezzi da tutte le parti prima se la prendevano con Cardarelli, ora possono accusare Tagliavini e Guarneri. Venturi e Tagliavini sono stati

volentieri nella propria area. Nonostante questi discutibili accorgimenti, alla distanza l'undici di Fiumi ha dettato legge. L'ottimo lavoro di Guarneri e Zucchi è stato di notevole aiuto per i tre attaccanti - fissi - Selmosson ha mostrato con l'atteggiamento di un vero attaccante, il disuso Manfredini, ci è apparso un centravanti di grande valore: i suoi tocchi, gli agguati, i suoi tiro improvvisi hanno riscosso gli applausi degli intenditori di S. Siro. Accanto a questi due sono che hanno manovrato in perfetta intesa con numeri da giocatori, c'era un Orlando in grande giornata. Il terzetto Selmosson-Manfredini-Orlando si è divertito alle spalle dei difensori dell'Inter con azioni improvvisate e sicure. Uno, due, massimo tre passaggi e Annibale si vedeva di fronte Selmosson, Manfredini e Orlando a turno. Alla fine del primo tempo, un attimo prima del riposo, Orlando innescava il primo pallone. E all'inizio della ripresa

Morandi rieletto presidente dell'U.I.S.P.



ROMA-INTER 3-1 — Il primo goal dei giallorossi segnato da ORLANDO (Telefoto)

attaccanti della Roma al suo debutto in campionato. Il ventenne portiere dell'Inter non ha però nessuna colpa per la secca sconfitta della squadra nerazzurra, anzi il ragazzo si è fatto applaudire per un paio di salvataggi abbastanza difficili. Per esempio al 22° del primo tempo, Annibale è riuscito a deviare un angolo con un gran volo una fucilata di Manfredini.

Forse l'estremo difensore interista pensava di concludere con un risultato positivo la prima partita in Serie A e a conti fatti se lo

Battuti di misura i rosanero al Flaminio (2-1)

Rozzoni trascina la Lazio alla vittoria contro il Palermo

I laziali hanno imposto la loro maggiore praticità ad un avversario più forte a centro campo - Rozzoni, Vernazza e Franzini i marcatori

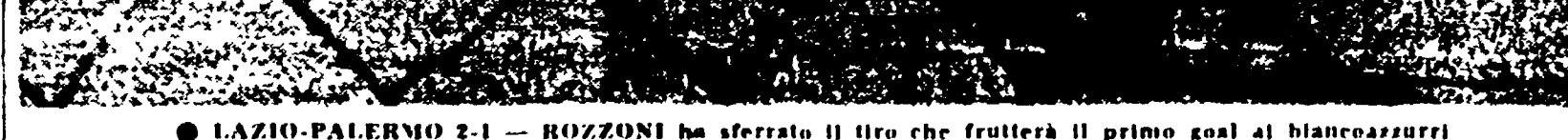
LAZIO: Cel; Molino, Lo Buono; Carradori; Janich; Prini; Visentin; Franzini; Rozzoni; Vignoli; Fumagalli.
PALERMO: Anzolini; De Bellis; Sereni; Valade; Grevi; Malavasi; Vernazza; Cappanesi; Grealiti; Bernini; Sandri.
ARBITRO: Sig. Righi di Milano.

NOTE: Nel primo tempo al 16° Rozzoni, nella ripresa al 17° Vernazza, al 33° Franzini.

NOTE: Spettatori 25 mila circa (13 mila paganti per un incasso di 9 milioni e 500 mila lire). Tempo bello terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 9 a 4 per il Palermo.

Soluti a gran voce come il nuovo Pistoia dopo i due goal segnati nella partita dell'esordio contro il Lanerossi, Orlando Rozzoni non era più riuscito a ripetere il quanto messo a fornire una prestazione del tutto convincente, laggiù del tutto senza idee in mezzo al campo, cattivo ad offesa.

La Lazio ha fatto cadere il Palermo in terra al



● LAZIO-PALERMO 2-1 — ROZZONI ha sferrato il tiro che frutterà il primo goal ai biancocezzuri

minimo tutto dimostrando una fragilità enorme e un galante un ragazzino di 23 anni, alto un metro e ottantadue centimetri e pesante circa 90 chili.

Conche non erano tardate ad arrivare le critiche, sempre più aspre e pungenti man mano che la situazione di crisi della Lazio si faceva più preta, critica al giocatore e a Bernardini che lo aveva fatto ingaggiare. Si è arrivati a dire che l'U.I.S.P. aveva considerato tecniche era stato spinto a sopprimere lo squilibrio di Rozzoni dall'amicizia stretta con il giocatore al tempo in cui ambidue militavano nella Fiorentina.

Il tutto diventando quanto di più arruato le critiche, Rozzoni nella Spal, dimenticando soprattutto che Rozzoni era stato arrivato nella mischia quando ancora non aveva potuto completare la preparazione, perché torquato. Ma Fulvio non ha tardato ad avere la sua rimedia: gli contro il Napoli Orlando ha dimostrato di trincerarsi, a ripresa e ieri è stato addirittura uno degli artefici della vittoria, se non il protagonista assoluto.

Perché se la Lazio è riuscita a colmare i tanti difetti, quindi era vero che si allentava è stato per merito di Rozzoni e se il Palermo non è riuscito a concretizzare la sua evidente superiorità (dimostrata anche dai 9 calci d'angolo battuti contro 4 della Lazio) è stato perché non aveva un Rozzoni.

Monaco presidente aggiunto, Mingardi segretario generale, Ristori e Saccani segretari nazionali

Si è concluso ieri sera a Roma il Congresso dell'U.I.S.P. Al termine dei lavori sono stati eletti i nuovi dirigenti dell'Unione. Il nuovo Consiglio Direttivo Nazionale è stato così formato:

MEMBRI ELETTI: Bartolucci Franco, Bertinotti Pietro, Braghetta dott. Marcello, Corsi Antonio, Diodati Arrigo, Gatti Franco, Gazziero Giancarlo, Giovannetti Oddone, Grazia Giuseppe, Iori Ciro, Mingardi Giorgio, Monaco Aldo, Montanari Sergio, Morandi Arrigo, Papili Orlando, Pizzanti Tore, Quercoli Luciano, Ristori Ugo, Ronchetti Ivo, Rossi Filiberto, Saccani Ettore, Sanfelici Mario, Schiavone Lucio, Soldano Giuseppe, Sventi Mario, Tosi Francesco.

MEMBRI DI DIRITTO (presidenti delle Leghe di specialità): Beria Alfredo (atletica leggera); De Grandis Milziade (calcio); Villorosi Luigi (ciclismo); Tabanelli Agostino (nuoto); Zamboni Franco (nuoto); Corazza Raffaele (pattinaggio); Serelli Carlo (sci); Gaspari Riccardo (U.I.A.).

COLLEGIO SINDACI - Membri effettivi: Frattini Claudio (Roma); Marcarino Augusto (Torino); Bernoldi Dante (Reggio Emilia); Supplenti: Maselli Mario (Prato); Iotti Franco (Modena).

Subito dopo la sua elezione il nuovo Consiglio Direttivo Nazionale si è riunito ed ha eletto Arrigo Morandi presidente dell'Unione, Aldo Monaco presidente aggiunto, Giorgio Mingardi, segretario generale, Ettore Saccani e Ugo Ristori, segretari nazionali.

Nella foto: ZATOFER, il presidente del C.O.N.I. ONESTI, il presidente dell'Unione MORANDI, il segretario nazionale RISTORI e il segretario generale MINGARDI al tavolo della presidenza durante i lavori del congresso.

(Leggere in sesta pagina il resoconto della seduta conclusiva).

Forse decisivo lo «scivolone» della Fiorentina (0-0)

L'attacco viola imbrigliato dal «catenaccio», vicentino

Severe critiche all'arbitro che ha tollerato il gioco troppo «duro» dei biancorossi

FIORENTINA: Sarti; Rimbaldo; Castelletti; Benaglia; Orzan; Segato; Hamrin; Gratton; Lojacco; Azzali; Morosi.
VICENZA: Battara; Baston; Caoucci; De Marchi; Burelli; Leopardi; Conti.

NOTE: Giornata di sole, terreno soffice, calci d'angolo 14 a 2 per la Fiorentina; ammonito Segato.

(Dalla nostra redazione).
FIRENZE, 10 — Abbiamo avuto sfortuna. Meritavamo di vincere e abbiamo solo pregeggiato. Contro squadre come il Vicenza, che ha sempre minacciato ad attaccare come fa fatto giocare nove uomini in area di riga, con il suo canme, ragazzi, ci voleva un arbitro più severo. I nostri avversari hanno commesso una infamia di falli e l'arbitro si è limitato a concedere delle punizioni, ma non ha mai richiamato nessuno. Di questo passo lo spettacolo va a scempari e il pubblico disserterà gli stadi. Oggi, poi, abbiamo avuto un risultato positivo, ma una pessima prova di quanto valgono Monturi.

Il tecnico viola quando parla di sfortuna ha pienamente ragione, perché, nel primo tempo, Fiorentina meritava di segnare almeno un goal.

LA SCHEDINA VINCENTE

Alessandria-Spal	2
Bari-Milan	1
Bologna-Sampdoria	1
Fiorentina-Lanerossi	2
Genoa-Juventus	2
Inter-Roma	2
Lazio-Palermo	2
Napoli-Livorno	1
Padova-Atalanta	1
Verona-Lecce	1
Via-Siena	1
Casertana-Marella	1
Chieti-Cosenza	1
Altinice-Treviso	1
Andorra-L. 11.473.000	1

TOTIP VINCENTE

1. corsa: 1-1; 2. corsa: 1-2; 3. corsa: 1-1; 4. corsa: 1-2; 5. corsa: 2-1; 6. corsa: 1-2
Al 12: lire 190.450; agli 11: lire 12.182; al 10: lire 1.372.

Le «romane»

Nel loro misterioso campionato di quest'anno e la prima domenica che Roma e Lazio giocano tutti e due insieme, si tratta dunque di un raro avvenimento.

L'EROE della DOMENICA

La vittoria della Roma, certo, è patetica in confronto a quella della Lazio, ma è un fatto che i due ragazzi, i due giocatori di avere tranquilli e di figurare secondo il loro effetto, non è più di un fatto.

Allo base del trionfo di Milano, ci sono indubbiamente i «cari» Murati e D'Arcangelo. Manfredini e Zucchi tutti vanno che i difensori caproni della Roma hanno offerto al petroliere che prevede l'Inter, di assumere la guida, sotto la guida della Roma con una discoltura assai incostante alle sue trasferte, ha più «colore» la più «notizia».

Prima di tutto, per i complicati motivi di petto e di

l'atto Manfredini ha segnato non è così e giocato perché si tratta di un «giocatore». Se si ha fatto a doppietta, proprio nel tre culture loro, con l'eccezione quella con la Lazio, ottenuta dalla Roma e la sua ombra color del latte e i suoi «piedi» si adattano perfettamente alla conquista del campionato.

Il «vecchio», Cerami solo sul traguardo di Roubaix

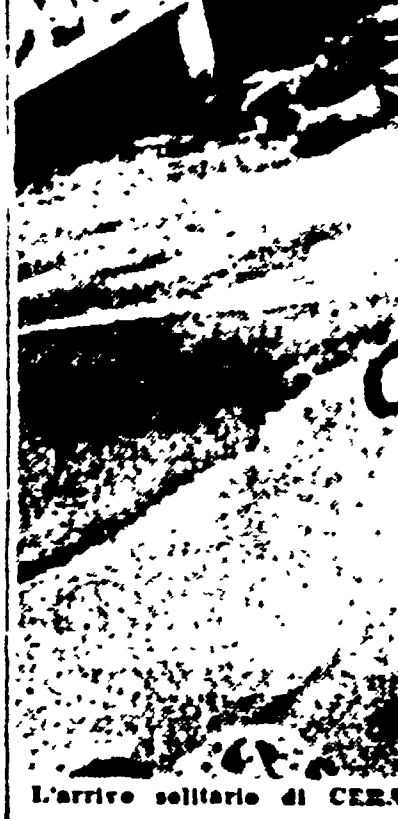
A 14" è giunto il francese Sabbadini - Coraggiose fughe di Bobet, Rivière e Simpson

(Dal nostro inviato speciale)

ROUBAIX, 10 — La storia è vecchia nota. Abbiamo il solito coro di lamenti. Abbiamo il solito coro di festi.

Deus? No, anzi. La Par di Roubaix, che si è fatta la fama di corsa ter-

ribile, infernale, apocalittica, che ha sempre richiama una aggettivazione fantastica, questo volta si è smentita. Ha confermato il suo ruolo e il suo destino. Cioè ha recitato le sue scene da «gran-giugno». Ha costretto al dolore e alle lacrime. Ha deluso i tecnici e dopo averci fatti tanto soffrire, ha mortificato i campioni: Crolli, spaventosi e disgraziati. E proprio il caso di dire che soltanto un uomo, oggi, è felice. Quest'uomo è Cerami, un corridore di quasi quarant'anni, un italiano all'estero, che almeno da trent'anni vive nel Belgio. Cerami...



L'arrivo solitario di CERAMI sul traguardo di Roubaix (Telefoto)

(Continua in 6. pag. 3. col.)